Economie dannose

Molti viticultori i quali si sobbarcano, per l' impianto di nuovi vigneti, le spese ingenti necessarie per lo scavo delle fosse, per le concimazioni, per le cure culturali che si richiedono, investendo così nel terreno fatiche e capitali non trascurabili, quando poi si tratta della provvista del legname americano -- talee e barbatelle — da servire alla piantagione, per un errato criterio di economia s' attaccano a ciò che trovano sottomano od a minor costo, senza pensare che, così facendo, si espongono quasi sicuramente ad avere cattivi risultati e quindi a perdere gran parte delle fatiche e del capitale speso.

Se per avere una buona vigna e quindi un buon reddito, occorrono terreno adatto, lavori ben fatti e colture diligenti, bisogna altresì e sopratutto usare, per l' impianto, del legno di sicura adattabilità al terreno, ben selezionato ed immune da malattie, il quale legno costerà magari qualche soldo di più, ma senza del quale è inutile sperare di ottenere dei risultati favorevoli duraturi.

Per avere del legname veramente corrispondente alle esigenze del clima, del terreno e che abbia affinità coi vitigni da innestarsi, i viticultori devono per prima cosa rivolgersi al Consorzio di difesa della Viticoltura della loro provincia, il quale Consorzio, essendo sostenuto dai contributi dei viticultori stessi, può fare condizioni più che eque sul prezzo, non solo, ma si farà premura, se richiesto, di dare consigli utili sulla scelta del legname, sul sistema di coltivazione da adottarsi, sulle cure da darsi agli impianti, ecc. e sopratutto darà materiale garantito per qualità e selezione.

Nel caso che il Consorzio non potesse fornire il materiale richiesto, i viticultori intelligenti si rivolgeranno ad altri istituti agrarî e dopo di questi, eventualmente, solo a quei vivaisti privati che avendo aziende razionalmente tenute, sottoposte al controllo dello Stato, possono dare maggiore affidamento; ma essi non devono mai ricorrere al materiale offerto da sconosciuti o da vivaisti occasionali, i quali possono fare magari prezzi

molto bassi, ma non possono dare garanzie di sorta sulla merce fornita.

Ricordino tutti coloro i quali hanno bisogno di provvedersi di talee o barbatelle, che, per le leggi vigenti, è fatto obbligo a tutti coloro che forniscono materiale franco od innestato, di rilasciare regolare dichiarazione scritta sulla varietà del soggetto ed innesto, con bolletta a madre e figlia — su registro da vidimarsi dal Delegato Tecnico per la difesa della Viticoltura — debitamente firmata, col che vengono ad assumere la dovuta responsabilità per il caso che il materiale fornito risultasse non della varietà pattuita. Questa dichiarazione che espone il venditore al pagamento dei danni, costituisce una garanzia alla quale il viticultore oculato non può e non deve mai rinunciare, e che i venditori occasionali non possono offrire.

Non si dimentichi che la vendita sui pubblici mercati, di viti o parti di viti è proibita, per cui chi comprasse sui pubblici mercati si renderebbe complice di una infrazione di legge, e perderebbe perciò ogni diritto a reclami ed a rifusioni di danni.

Si abbandonino adunque l'economie errate, che per un apparente vantaggio possono portare e portano quasi immancabilmente un danno reale rilevantissimo, e non si usino per gli impianti materiali i quali non dieno tutte le garanzie volute.

Si ricordi infine che anche in viticultura, occorre tener dietro giornalmente al progresso ed approfittare delle esperienze altrui, e perciò prima di fare un impianto conviene informarsi bene quale sia il materiale che dall' esperienze fatte fino ad oggi risulti il migliore, e si ricorra, senza diffidenze e senza falsi pudori, ai consigli di chi è in grado di darne.

Trieste, dalla Regia Delegazione Tecnica per la difesa della Viticoltura

N. DI CAPORIACCO

L'ERBA MEDICA

(continuazione — vedi n. 22)

La scelta del seme ha grandissima importanza in questa coltura. Cominciamo intanto col rilevare che è bene impiegare seme dell' ultimo raccolto, perchè il potere germinativo di quello vecchio discende in misura tanto più accentuata quanto mag-

giore è la sua età. Occorre poi che il seme sia il più ben nutrito, omogeneo, ed il più puro possibile, cioè privo dei semi di specie infestanti e sopratutto di quelli di *cuscuta* che è la nota, temibile pianta parassita della medica, del trifoglio, ecc.

A questo riguardo va notato che quando si produce il seme per conto proprio, come da parecchi viene già fatto, si conosce la propria coltura e si è ben certi di non avere nella partita dei semi di cuscuta; ma molti agricoltori non disponendo di tale seme, debbono ricorrere al commercio privato per procurarselo. Ed allora bisogna adoperare la massima cautela per non andare incontro a spiacevoli sorprese e rivolgersi alle istituzioni agrarie (consorzi, cooperative, ecc.) o a quelle ditte o singoli che per serietà ed onestà sono conosciuti ed apprezzati e danno pertanto il massimo affidamento di offrire semenzine non solo ventilate (operazione che serve ad eliminare dalla massa detriti terrosi, pula ed anche parte dei semi estranei) e passate attraverso i vagli - cernitori (che eliminano completamente dalla massa i detriti inerti, separano i semi estranei e dividono, a seconda della grossezza, la semente che passa attraverso ad essi) ma, e questo è della massima importanza, decuscutate, cioè passate attraverso vagli speciali, detti decuscutatori. Diffidare dunque del primo che si presenta, specie se offre la semente a prezzi più bassi di quelli mediamente praticati nei mercati al momento in cui si deve fare l' acquisto. È di commercianti senza scrupoli, nelle di cui reti, abilmente tese, sono caduti e purtroppo cadranno molti leggeri e faciloni, ne sa qualche cosa l'egregio Prof. Ettore Malenotti, direttore del R. Osservatorio Fitopatologico per Verona e provincie limitrofe, che anche di recente ha mandati, e giustamente, al rogo parecchi quintali di semi di medica e di trifoglio, dichiarati immuni da semi di cuscuta, mentre questa, al contrario, era più che largamente rappresentata nelle partite stesse.

Ci siamo intrattenuti sulla cuscuta, ma è ben noto che anche ad altri rischi è esposto l' acquirente di semenzine; spesso si tratta di vere e proprie frodi che vengono consumate ai suoi danni ; per esempio si vende per seme di comune medica, un miscuglio di questo e di semi di altre specie di medica (specialmente americane) che hanno un valore immensamente più basso in confronto della prima, cioè della medica europea.

Accade anche che a partite di seme fresco di medica ne venga aggiunto del vecchio che viene previamente sottoposto ad una specie di lucidatura affinchè riprenda la perduta lucentezza, caratteristica appunto del seme fresco. In tal caso, come detto in precedenza, il danno si risente per la minore germinabilità delle sementi.

Per conoscere con certezza se il seme di medica è esente o no da cuscuta, e così anche per sapere se si trovano frammischiati ad esso semi di altre specie ed infine per accertarsi del grado di germinabilità della partita, bisogna ricorrere all'analisi che viene fatta dai Laboratori; però nei riguardi della facoltà germinativa è agevole fare la prova per conto proprio. Si mettono parecchi semi di medica in un vaso contenente terra ben fresca, o si dispongono sopra un panno bagnato: facendo in modo che la temperatura dell' ambiente si mantenga sui 20°, se il seme è fresco germina in 2—3 giorni.

Dunque chi dispone di seme proprio e sta quindi tranquillo nei riguardi della cuscuta, si limiti a far ventilare la propria semente e poi a farla passare attraverso un buon vaglio - cernitore da medica per conseguire tutti gli scopi già enumerati quando abbiamo accennato al lavoro di detta macchina.

La quantità di seme da spargere varia a seconda che l'erba medica è seminata a mano o a macchina. Nel primo caso occorrono 25-28 kg. di seme per ogni ettaro; seminando a macchina si risparmiano parecchi chilogrammi, come vedremo.

Di seminatrici se ne hanno di quelle che seminano a righe e delle altre che seminano a spaglio. Fra queste ultime, molto semplice, di poco costo ed assai pratica è la seminatrice cosidetta «*la spagnuola*» la quale si riduce ad una carriuola sopra la quale è adagiata trasversalmente una cassetta lunga tre metri circa; in detta cassetta si pone il seme che, a contatto dell' albero distributore, viene convogliato in aperture esistenti nel fondo della cassetta, e la di cui luce si può regolare a proprio piacimento.

Con «*la spagnuola*» che data la sua leggerezza viene spinta più che agevolmente da un operaio, si possono seminare 4-5 ettari in un giorno anche con tempo ventoso; il quantitativo di seme per ettaro si aggira sui 20 kg.

Adoperando una seminatrice a righe è bene disporre le stesse alla distanza di 12-18 centimetri l' una dall' altra, perchè

in tal modo è possibile praticare una o due sarchiature nelle prime fasi di sviluppo della nostra leguminosa; tale lavoro superficiale oltre a favorire l' ulteriore sviluppo della vegetazione netterà bene il terreno dalle erbacce. Operando così, occorrono in media 16-18 kg. di seme per ettaro.

Questo sistema della semina a righe è raccomandato da molti e recentemente si è andato estendendo, specie nella semina della medica a primavera ed in mezzo al frumento, pure seminato a righe.

Invece che al frumento seminato in autunno, la medica può essere consociata anche con un cereale primaverile — frumento marzuolo, orzo od avena — od anche con graminacee da foraggio. Ciò si usa assai diffusamente anche nella Romagna e nelle Marche; in tal modo, sia che il cereale primaverile si sfalci allo stato verde col primo taglio della medica, sia che si raccolgano le granella, si ha dal terreno un prodotto ben maggiore di quello piuttosto mediocre che, causa il suo limitato sviluppo, la medica è in grado di dare nel suo primo anno di vita.

Occorre però che il cereale sia seminato rado; a spargimento avvenuto della medica il terreno va erpicato e questa pratica è proprio bene che non venga omessa.

Ed ogni anno è necessario ricordarsi che il medicaio è al mondo ed esige cure ed alimenti: circa le prime è bene erpicare (o sarchiare se la semina è stata fatta a file) onde sradicare le piantine infestanti, rompere la crosta del suolo, agevolare lo sviluppo delle gemme che stanno al colletto della pianta e dalle quali avremo altrettanti getti. L' epoca più indicata per le erpicature è la fine dell' inverno; è consigliabile erpicare anche dopo ogni sfalcio.

Se il terreno si presentasse assai sollevato per effetto delle gelate, occorre sostituire all' erpicatura una energica rullatura.

Nei riguardi degli alimenti, consigliamo di somministrare annualmente e per ettaro, 6—8 q.li di scorie Thomas o, in mancanza di queste, 4—6 q.li di perfosfato, oltre un quintale o ancor meglio un quintale e mezzo di un concime potassico. Circa quest' ultimo si tenga presente che la medica ne è avida, quindi non si manchi mai di darglielo.

Detti concimi si spargono o in autunno o durante l' inverno.

(continua) DOTT. U. STACCHIOTTI

Le api non intaccano le frutta

Sul numero 18 in data 30 settembre del periodico « L'Istria Agricola » comparve un articolo dal titolo: « Danni causati dalle api », a firma Visintini.

Le affermazioni a cui è giunto il Visintini non possono essere assolutamente accettate perchè esse sono il risultato di osservazioni condotte forse con poca cura e troppo superficialmente. Infatti egli afferma nel suo articolo di aver potuto constatare nel suo frutteto « una vera strage commessa senza pietà e senza pudore da api e solamente da api » e più oltre ancora che fu l' istinto di conservazione a spingerle a cibarsi di frutta perchè assetate e affamate. E' mai possibile che l' ape col suo apparato boccale lambente, provvisto di due mandibole, conformate in modo da servire unicamente per lavorare la cera e la propoli, possa perforare l' epidermide delle frutta sane?

No, assolutamente no, l' ape non attacca mai le frutta sane e per sostenere questa mia affermazione citerò qui alcune esperienze condotte da un agricoltore bolognese e controllate scientificamente nel gabinetto di Zoologia Agraria dell' Università di Bologna:

1) Due grappoli d' uva ben matura e completamente sana furono messi fra due favi d' un alveare. Dopo 24 ore vennero estratti completamente coperti da api, ma sugli acini non fu possibile riscontrare alcuna traccia di ferita.

2) In una cassetta completamente vuota e priva di qualsiasi alimento fu messo un grappolo d' uva ben matura e sana, assieme ad un migliaio di api. Dopo qualche tempo si potè osservare che le api erano cadute a terra estenuate dalla fame e che il grappolo era rimasto intatto, provando così che anche sotto lo stimolo della fame esse non erano in grado di perforare l' epidermide dell' acino per procurarsi l' alimento.

In quanto alla sete poi le api si adattano a bere anche nei letamai e per procurarsi l' acqua sono capaci di compiere fino a tre chilometri di strada.

Se troviamo le api sulle frutta a succhiare il succo, esse lo fanno unicamente perchè queste presentano già delle ferite per opera d' altri insetti o screpolature dovute alla flora critto-

gamica, che purtroppo molto frequentemente invade i nostri frutteti.

Esperienze del Prof. Fuschini, eseguite nel campo sperimentale del R. Istituto Sup. Agrario di Perugia, confermano pienamente il fatto: Dei grappoli d' uva completamente sani, dopo essere stati lavati per togliere le eventuali sostanze zuccherine che vi si fossero potute trovare alla superficie, vennero esposti, appesi ad un filo, davanti ad un alveare. Di questi, alcuni furono lasciati intatti, altri invece ebbero gli acini leggermente feriti o parzialmente staccati dal pedicello, in modo da permettere una lieve fuoriuscita di liquido zuccherino. Orbene, per tutto il tempo della durata dell' esperienza si potè constatare che le api non si fermavano mai sui grappoli sani, anche dopo aver sfruttato completamente i grappoli con gli acini già intaccati.

Credo inutile riportare qui altre esperienze che non farebbero altro che riconfermare le prime. Sarebbe desiderabile che il signor Visintini si accertasse di questo fatto e non mettesse in guardia gli agricoltori sugli ipotetici danni che può presentare questa industria, che dovrebbe, oggi più che mai, essere tenuta in gran conto, sia per il diffondersi della frutticoltura nella nostra regione, sia per l' utilità economica che essa ci apporta.

TULLIO RITOSSA

Risposta al sig. Ritossa

Replicando al sig. Ritossa Tullio, nei riguardi delle mie constatazioni fatte circa i danni che producono le api alle frutta ed in specie all' uva e alle pesche, non posso fare altro che confermare, purtroppo, le constatazioni stesse, riportate nel mio articolo comparso nel n. 18 c. a. di questo Periodico.

Per quanto apprezzi in tutto il loro grande valore i risultati degli esperimenti razionalmente condotti dagli studiosi, pur non trovando a ridire su quanto il Ritossa ha potuto raccogliere nella letteratura riguardo l' ape e le sue consuetudini, servendosene per combattere non già una tesi, ma una constatazione, aggiungerò anzi che scrivendo l' articolo, ero interprete anche del lagno di alcuni viticoltori della nostra regione.

Escludo di aver voluto, con ciò, discreditare le api fino al punto di convincere gli allevatori all' abbandono delle stesse e far misconoscere i loro pregi e la loro stragrande utilità; le belle virtù delle api son conosciute dall' antichità ed i risultati ottenuti con il razionale allevamento di esse, le rendono oltremodo importanti, oggi, più che mai.

Ciò però non può autorizzarmi a riconoscere come non vero quanto potei con la massima pazienza, esattezza e scrupolo osservare con i miei occhi, e con sicura convinzione dichiarare, cioè la perforazione delle buccie delle frutta da parte delle api.

Si osservino attentamente i dati circa l' andamento, quasi in tutta l' Istria, della stagione estiva dell' anno in corso, e si constaterà che la pioggia difettò fino alla fine di ottobre, che non c' era flora di nessuna specie, che i foraggi non si ebbero nè dal primo taglio nè dal secondo, che i frumenti ebbero la stretta e le vigne ingiallivano e lasciavano cader le foglie già alla fine agosto.

Le api, per un tanto, non produssero cera e miele che in quantità misera.

I letamai, che non esistono, non hanno dato colaticcio, e l' acqua di mare è salata.

Tra i fiori, anche tra quelli che fioriscono d' estate, non tutti sono nettariferi e gli orti, e meno ancora i giardini, danno chi sa quali risorse all' alimentazione delle api. Ecco perciò la necessità per le api, onde sopravvivere al sommo disagio della vita, di rendersi colpevoli di danni più o meno gravi.

Pur ammettendo che le perforazioni delle buccie siano avvenute per opera di terzi, non tutti i fori furono praticati da questi supposti terzi, giacchè non è ammissibile che un grappolo d' uva sanissima abbia tutti gli acini perforati e che dopo la visita di sole api, e nello scorcio di un paio d' ore, si trasformi nello scheletro del suo racemo con su attaccate le buccie vuotate. Dunque? Questa è la mia constatazione e a questa mi attengo.

Del resto non sono soltanto io e neppure sono il primo ad inventare i lagni dei «supposti danni» delle api, perchè la R. Accademia dei Georgofili ebbe ad occuparsi e seriamente di tale questione, nominando una Commissione le di cui conclusioni vennero pubblicate nel 1915. La Commissione stessa concluse in senso favorevole alle api, ma ciò non esclude che esse

avessero in determinate circostanze, sia pure eccezionali, effettivamente causati i danni lamentati sin da allora da più parti.

G. Visintini

Corrispondenze dalla provincia

Dignano, 12-XII. — Ferve la raccolta delle olive che come abbiamo annunciato si prevede discreta; però la resa in olio è molto inferiore a quella dell' anno decorso per il fatto che esse non sono ancora completamente mature. Ciò nonostante gli agricoltori le raccolgono lo stesso per tema di tempi cattivi, ma commettono un grave errore che porta un danno economico non indifferente, giacchè da 50 staie di olive (circa 480-500 kg.) si ha una resa di litri 60-65, mentre l' anno decorso 50 staie fruttarono litri 75-80 di olio buono.

Molte olive sono attaccate da alcune crittogame, come la *Phoma olivarum* e la *Plenodomus oleae*, che producono su di esse delle macchie giallognole circolari od ellittiche che poi fanno marcire la polpa. Quest' anno non si sono manifestate altre malattie.

Ora che il tempo si è rimesso al bello, molti agricoltori sono intenti allo scavo delle fosse per l' impianto di nuovi vigneti, all' erpicatura e concimazione dei prati naturali ed al taglio della legna.

La nascita del frumento è riuscita sotto ogni aspetto bellissima e regolare.

L' animalia si mantiene sana, però i prezzi sono assai bassi specialmente per il bestiame da latte; gli agricoltori dovrebbero intensificare la coltivazione dell' erba medica, della lupinella e di altre leguminose che da noi riescono a meraviglia. *(L. Ferrara)*

Rovigno, 12-XII. — Il commercio dei vini è quasi fermo; si hanno richieste di piccole partite da parte degli osti locali, i quali pagano da Lire 235 a L. 240 l' hl. Si nota una tendenza al ribasso non per sovrabbondanza di produzione, ma perchè gli acquirenti approfittano del bisogno di danaro da parte degli agricoltori.

Ferve il lavoro per la raccolta delle olive; negli anni decorsi gli olivi erano, in quest' epoca, in buona parte liberati dal prezioso frutto, ma quest' anno parecchi non hanno ancora iniziata la raccolta perchè le olive non hanno raggiunto il giusto grado di maturazione. Negli oliveti con abbondante produzione, esse si mostrano tuttora verdastre, e se il tempo non si rimetterà al bello, gli agricoltori dovranno raccoglierle prima che siano completamente mature; al riguardo non sappiamo se ciò influirà sulla resa in olio.

Nella nostra zona non si riscontrano malattie negli animali grossi; però ci sono stati molti casi di mal rossino, con elevata mortalità anche in maiali adulti. Va rilevato che alcuni soggetti morti avevano subìto la vaccinazione; pertanto sarebbe bene che il veterinario chiarisse la causa di tali decessi.

Il frumento seminato dopo le prime pioggie di ottobre è nato frammisto ad una infinità di cattive erbe. Per coloro che hanno seminato a righe

la questione si risolverà con la sarchiatura, ma i seminati a spaglio subiranno danni, anche se le male erbe verranno estirpate a mano.

(F Cherin)

Castellier, 12-XII. — Finalmente il tempo si è rimesso al bello, e così si potrà ultimare la semina del frumento. Peccato che anche in questo secondo anno della battaglia del grano, essa non si è potuta fare a tempo debito. I due campi dimostrativi di Cologna veneta sono bellissimi e speriamo che diano buoni risultati finali. Da noi è molto diffusa anche la coltura del gentilrosso Todaro, famiglia 48.

Come dappertutto, poche ricerche di vino.

L' animalia è sana ma poco ben nutrita causa la mancanza di buon foraggio. *(A. Scatton)*

Gallignana, 12-XII. — Sembra che finalmente il tempo si ristabilisca. La cattiva stagione ha impedito a diversi di seminare grano; quello seminato in ottobre vegeta bene. Ora si sta preparando il terreno per la semina delle patate, si approntano i pali per le viti e si tagliano le legna pel fuoco.

Alcuni spargono i concimi artificiali sui prati; peccato che ciò non possa essere fatto da tutti, causa la mancanza di danaro. Fortunatamente i soci del Consorzio agrario ricevono a credito sia i concimi che le sementi, e ciò apporta grandi benefici.

Il vino viene venduto di continuo e si può dire quasi esaurito.

Ora gli animali bovini sono sani, ma nessuno li acquista nonostante i prezzi irrisori ai quali vengono offerti. *(V. Salamon)*

Barbana, 12-XII. — La pioggia che nello scorso mese cadde quasi di continuo, fece arrestare la semina del frumento, impedendo inoltre la esecuzione di tutti gli altri lavori di stagione. In alcuni giorni essa fu addirittura torrenziale e danneggiò le semine fatte in ottobre, asportando la terra nei campi inclinati.

Il raccolto delle patate, causa il maltempo, non è ultimato; quello dei cappuccci e delle rape fu misero e scadente.

L' animalia è ben nutrita ed anche sana, ad eccezione dei maiali nei quali si lamentano da qualche mese moltissimi casi di una malattia che fa strage, sia in quelli di allevamento che negli altri ormai prossimi alla macellazione; si calcola che oltre metà dei maiali esistenti nel Comune siano periti, ed è deplorevole che nessun provvedimento venga preso in merito, sia nell' interesse di questi poveri contadini, privi di qualsiasi guadagno, come pure dei Comuni vicini. *(U. Cleva)*

Isola, 12-XII. — A quanto sembra il tempo si rimette al bello e ciò permetterà la vangatura del terreno destinato a piselli e la semina degli stessi.

Le olive sono state raccolte ed in gran parte anche torchiate; il quantitativo fu minimo e così dicasi della resa in olio, sulla quale ha certamente influito la raccolta anticipata. Però l' olio è finissimo non essendosi l' oliva riscaldata nel tempo intercorso fra la raccolta e la torchiatura.

Si lamenta la distruzione quasi completa tanto dei fagiuoli per consumo di famiglia come di quelli destinati alla semina, e ciò si attribuisce ad una piccola mosca che oltre ad essi insidia anche le fave.

Dobbiamo deplorare di tutto cuore l'apatia dei giovani agricoltori nei riguardi del Corso di agricoltura che viene qui tenuto; ciò significa misconoscere l'utilità dello stesso. Forse essi si ritengono dei superuomini? In tal caso la sbagliano ed alla grossa; comunque si ricordino che sono ancora in tempo per riparare al mal fatto.

La vendita del vino è calma. *(G. Ulcigrai)*

Momiano, 12-XII. — La semina del grano è quasi ultimata. Il raccolto delle olive volge alla fine e non è abbondante come l'anno scorso; la resa in olio è piuttosto scarsa.

Continua il corso serale d'agricoltura tenuto dal dott. Bevilacqua, reggente la Sezione di Buie, e frequentato da molti giovani agricoltori.

La vendita del vino è fiacca.

L'animalia è sana. *(I. Piccoli)*

Visinada, 12-XII. — Appena adesso si è terminata la semina del frumento; tutto va bene, meno dove si ebbero dei danni dal maggiolino di prima età che in alcuni seminati ha prodotto larghe chiazze, distruggendo anche interi appezzamenti. Detti danni si sono avuti sui seminati della prima metà di ottobre.

La crisi del denaro liquido presso una parte di produttori, li costringe ad offrire il loro vino; in conseguenza di ciò si verifica lieve ribasso nel prezzo dello stesso.

Dopo noiose pioggie, il tempo bello favorisce l'inizio dei necessarissimi lavori di stagione.

Il ribassato prezzo dei bovini ha turbato gl'interessi della popolazione di quelle zone del contado dove il loro allevamento è molto intenso; e bisognerebbe che lo stesso venisse intensificato anche nelle altre località perchè quando, come l'anno scorso, manca il prodotto dell'uva, esse ne risentono ben più gravemente che altrove, le dolorose conseguenze. *(G. Ferenaz)*

Lussinpiccolo, 12-XII. — Ovunque è un lagno generale contro la ostinata pioggia che ostacola ogni lavoro nelle campagne, e particolarmente le ultime semine del grano. Però come accennai altra volta, qui nelle Isole, dato il clima, la semina praticata entro dicembre non è ancora tardiva; l'esito dipende tuttavia dalla stagione che la segue.

I due torchi — vecchio sistema — lavorano da qualche tempo nella macinazione delle olive, i cui risultati definitivi saranno dati nella prossima nostra corrispondenza.

Giunti alla fine dell'anno, e tirate le somme, l'annata sotto ogni aspetto può considerarsi sotto la media.

Il 21 novembre in una saletta del teatro Bonetti, gentilmente concessa, il Dott. Fabretto, presente un buon numero di agricoltori, tenne una conferenza sulla olivicoltura in generale, ravvisando lo scarso e saltuario prodotto dell'olivo nell'abbandono in cui è lasciata tale pianta. Parlò dei danni della mosca olearia e dei mezzi di difesa contro la stessa. Prendendo poi occasione

dell' ordine categorico uscito negli scorsi giorni per la raccolta e distruzione della processionaria del pino, parlò anche di questa, mostrando un nido del dannoso insetto agli uditori, ed indicando i mezzi per combatterla. Terminata la conferenza si trattenne cogli agricoltori, dando agli stessi tutti quegli schiarimenti desiderati su molteplici argomenti di agricoltura, tanto che tutti se ne partirono sodisfatti.

Ad Unie furono istituiti alcuni campi dimostrativi per la battaglia del grano, previa concimazione con perfosfato minerale, calciocianamide e solfato di potassa. Possano servire gli stessi ad invogliare gli agricoltori ad una maggior cura intensiva e razionale del grano, base precipua della nostra alimentazione. *(Prof. G. Brida)*

Villa Gardossi, 12 XII. — Favorita da qualche bella giornata, si sta effettuando la raccolta delle olive che sarà assai scarsa, causa le pioggie continue ed i forti venti sciroccali e burrasche che fecero cadere a terra quasi un terzo di prodotto.

La semina del frumento, ormai terminata, è stata ostacolata dal maltempo ed è riuscita assai faticosa.

Poche ricerche di vino, del quale non si sa ancora il prezzo.

Le animalie sono sane ; si teme forte scarsità di fieno perchè gli animali non poterono pascolare. *(A. Gardos)*

Piemonte, 12-XII. — Le persistenti pioggie dello scorso mese causarono l' interruzione della semina del frumento che ora si è potuta finalmente ultimare.

Si stanno raccogliendo le olive e si seminano i piselli.

Questo è il momento di pensare alla prossima piantagione dei gelsi e di altri fruttiferi : quindi occorre prenotarsi per avere le piante ed intanto approntare le rispettive buche.

E fin d' ora ci si deve organizzare per la prossima campagna bacologica, onde non cadere nelle reti degli speculatori per lo smercio dei bozzoli, come è successo l' anno scorso.

A nome di questi bachicultori io prego i signori Cattedratici ed altri uomini di buona volontà di prendere a cuore tale questione.

(G. Dobrillovich)

Passo, 13-XII. — Dopo tanta pioggia caduta, sembra che il tempo si rimetterà al bello ; però fa freddo.

Si stanno raccogliendo le olive che quest' anno sono piuttosto abbondanti, ma il vento le fece cadere in quantità e perciò la raccolta è stentata.

È lamentata da tutti, in generale, scarsità di danaro. *(G. Fabian)*

S. Domenica di Visinada, 12 XII. — La semina del frumento non venne fatta in condizioni proprio favorevoli, perchè (come da per tutto) i prolungati tempi piovosi ostacolarono i lavori ; ora essa è stata ultimata, e siccome la maggior parte di questi agricoltori ha seguito i saggi consigli dati dal valente cattedratico Dott. Rossi per la battaglia del grano, concimando più o meno razionalmente il terreno, si spera in un buon raccolto.

Si stanno raccogliendo le olive che sono veramente abbondanti.
Il vino va lentamente smerciandosi.
L' animalia è sana e ben nutrita, ma i prezzi sono molto ribassati.

(G. Cossetto)

Capodistria, 12-XII. -- Il lavoro di stagione è molto in ritardo, ostacolato dalle continue pioggie. Approfittando di un periodo di stasi, ha avuto inizio la lavorazione del terreno per la semina dei piselli primaticci.

Le ultime alluvioni hanno arrecato parecchi danni alle campagne : scarpate crollate, alberi sradicati dal vento, pergolati abbattuti, prati allagati. Vecchi agricoltori non ricordano annate più disastrose.

La semina del poco frumento che in questa zona si effettua, venne ostacolata tantochè una buonissima parte non è stata ancora fatta. Alcuni non intendono di seminare essendo la stagione troppo avanzata, ma ritengo che sia preferibile la semina tardiva (con tempo non eccessivamente brutto) che in primavera. In proposito lo scrivente, per incarico avuto dal Reggente questa sezione di Cattedra ambulante, Prof. Guido Vardabasso, tenne delle conferenze su questo tema e sulla «Battaglia del Grano». Vennero anche istituiti alcuni campi sperimentali dimostrativi per questa cultura.

Si nota quest'anno una crescente richiesta di piante fruttifere presso il locale Vivaio provinciale. Gli agricoltori che non hanno ancora prenotato il loro fabbisogno di piante, lo facciano subito poichè diversamente potrebbe essere troppo tardi. Si richieda alla Direzione il listino dei prezzi e l' elenco delle varietà, i quali verranno inviati gratuitamente.

La potatura delle viti è da tempo iniziata; questa è stata l' unica occupazione del nostro agricoltore, il quale fra uno scroscio e l' altro di pioggia l' ha portata a buon punto.

Quà e là qualche nuovo impianto di viti, specialmente di uve da tavola; le piante fruttifere, come al solito, sempre trascurate senza potatura e disinfezione alcuna.

Scarseggia il foraggio il cui prezzo si aggira fra le 40-45 lire il q.le.

L' animalia si mantiene sana mentre nei pollai la morìa fa addirittura strage.

Il commercio del vino è fiacco; i prezzi però si mantengono molto alti; si richiede solo qualche piccola partita per il consumo locale.

(V. Travaini)

FRA LIBRI E RIVISTE

CONSERVE ALIMENTARI : fabbricazione recipienti e scatole; sterilizzazione; processo Appert applicato ad ogni sorta di legumi, frutti, carni, pesci, paste, ecc.; conservazione per essiccazione, per mezzo del freddo; conservazione chimica (salamoie, preparazione in zucchero, canditi e marmellate); conservazione frutti freschi, composte, mostarde, salse; conservazione del latte: esame microscopico, alterazioni e sofisticazioni; agenda-ricettario del conservatore di alimenti; legislazione; ecco alcuni degli argo-

menti trattati dal DOTT. G. D' ONOFRIO, vero Maestro in questa arte, nella seconda, recentissima edizione, tutta rifatta ed aggiornata, del suo manuale **L' industria delle conserve alimentari.** Volume in 16 di 845 pag. con 233 inc., legato in tela inglese Lire 32: una moderna e completa enciclopedia della conservazione alimentare, preziosa fonte di consultazione per chi cerca ricette pratiche o vuol dedicarsi con cognizione a questa redditizia industria. Chiedere il volume all' editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, che lo spedisce *franco* dietro rimessa dell' importo, oppure lo manda contro assegno postale.

*
* *

Lo stesso editore ha pubblicato di recente una nuova (terza) edizione di un prezioso manuale per gli allevatori: ALBERTI-BARPI, **Il bestiame e l' agricoltura in Italia. Perchè si riesce o non si riesce con l' allevamento.** Volume di 490 pag. con 47 tav. e 118 fig., legato L. 17,50.

«**Rifare il contadino**». — Con questo suggestivo titolo il bravo PROF. A. DALL' AGLIO che ha fatto a lungo vita fra i contadini e sa penetrare nella loro anima e valutare tutti gli elementi del problema rurale, pubblica (editori Fr.lli Marescalchi, Casalmonferrato, prezzo L. 4, raccomandato L. 4.50) un libretto che dovrebbe correre nelle mani di tutti. Vi si analizza il tipo del contadino, la considerazione in cui, fra pregiudizi ed errate concezioni, è tenuto; l' istruzione nelle campagne, i provvedimenti immediati e futuri per far restare nelle terre i contadini, affezionandoli ed elevandoli.

LE ROTAZIONI AGRARIE. — La buona rotazione, cioè l' avvincendamento col quale sullo stesso terreno devono alternarsi le coltivazioni, è una delle cose più importanti nella buona agricoltura. E' sempre bene diffondere in proposito le migliori nozioni.

E questo è assai chiaramente fatto nel libro «**Le rotazioni agrarie = loro applicazione pratica**» del PROF. A. CASCI-CECCACCI dell' Istituto di Camerino (Fr.lli Marescalchi, Casalmonferrato, L. 8, raccomandato L. 8.50), libro che porta anche esempi pratici parlanti e buone illustrazioni schematiche.

NOTIZIARIO

Provvedimenti per la lotta contro la malaria nella provincia dell' Istria. — Nel bilancio del Ministero dell' interno per l' esercizio 1926-27 e in ciascuno di quelli dei successivi esercizi fino al 1930-31, è stanziata in apposito capitolo la somma di L. 200.000 quale concorso nelle spese per l' acquisto del chinino e per la lotta contro la malaria nella provincia dell' Istria.

Nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l' esercizio 1926-27 ed in quello per l' esercizio 1927-28 è stanziata, rispettivamente, la somma di L. 300.000 quale concorso nelle spese per opere di piccola bonifica antimalarica nella provincia stessa.

Così dispone il Regio Decreto-Legge n 1487 c. a., nella di cui premessa è affermata la necessità urgente ed assoluta di provvedere con il Decreto-Legge stesso ad un più diretto intervento dello Stato, al fine di adeguare alle esigenze i mezzi di lotta contro la malaria in questa provincia, in relazione alle condizioni di disagio in cui essa si trova.

Manuale del danneggiato di guerra. — La R. Intendenza di finanza dell' Istria ci comunica:

«Si porta a conoscenza del pubblico che presso le varie librerie del Regno autorizzate alla vendita delle Gazzette Ufficiali ed altre pubblicazioni dello Stato (a Pola la Libreria Smidt) si trova in vendita il «*Manuale del danneggiato di guerra*» al prezzo di Lire dieci, edito dal Ministero delle Finanze (Servizio danni di guerra).

Detta raccolta — oltre a comprendere tutti i provvedimenti legislativi emanati in materia sino a data corrente — contiene anche una tabella riassuntiva dei coefficienti di aumento del valore degli immobili distrutti, un prospetto generale delle Commissioni per l' accertamento e la liquidazione dei danni, più due indici, uno cronologico ed un altro alfabetico analitico, delle singole disposizioni, i quali di molto ne agevolano la consultazione; per cui essa riuscirà senza dubbio ancora oggi di non poca utilità, oltre che agli organi liquidatori ed agli studiosi, anche ai privati cittadini ed agli enti pubblici che, danneggiati dalla guerra, tuttora attendono la definizione delle proprie pratiche di risarcimento».

Pro apicoltura. — La Cattedra ambulante d' agricoltura, Ufficio per le Isole, con sede a Cherso, ha trasmesso agli agricoltori delle Isole stesse la seguente circolare:

«L' apicoltura rappresenta oggi un possente fattore della ricchezza nazionale, che, senza onere per il pubblico bilancio, utilizzando energia e prodotti che andrebbero perduti e dispersi, può lanciare sul mercato nazionale ed estero, milioni di prodotti altamente utilizzabili e rappresentanti una non lieve dose di ossigeno finanziario.

Visto che nella zona delle Isole del Carnaro l' apicoltura è stata fin' ora trattata empiricamente o che vi furono fatti miglioramenti minimi, questa Cattedra è venuta nella determinazione di intensificare questa industria agraria tanto rimunerativa.

Si invitano, per ora, tutti gli apicoltori a comunicare *il numero delle arnie da loro possedute, entro la fine del mese di dicembre a. c.,* presso: *Cattedra ambulante di agricoltura* — Ufficio per le Isole — Cherso.

Si è certi che la proposta verrà accolta dagli apicoltori i quali vorranno vincere un' altra battaglia di grande importanza nell'interesse dell' Economia Nazionale».

Vino esportato da alcuni porti dell' Istria nel mese di novembre, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 1510.10, per Pola 543.30, per Fiume e porti del Carnaro (piroscafi Società Costiera) 508.45, per Fiume e scali (a mezzo velieri) 1296.31. Totale ettolitri 3858.16.

Cittanova: per Trieste ettolitri 610, per altri porti 38 Totale ettolitri 648.

Isola: per Trieste ettolitri 140.

Orsera: per Trieste ettolitri 1361.12.

Pirano: per Trieste ettolitri 30.89, per Salvore 2.22, per Umago 11.20. Totale ettolitri 44.31.

Pola: ettolitri 10.

Rovigno: per Trieste ettolitri 224.89, per Pola 106.41. Totale ettolitri 331.30.

Umago: per Pirano ettolitri 3.72, per Isola 3.00, per Trieste 1400.39, per Grado 15.42. Totale ettolitri 1422.53.

Totale del mese: ettolitri 7815.42.

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **43862.48.**

Un nuovo giornale agrario, dal titolo *La Domenica dell'Agricoltore*, è uscito di recente per i tipi della Casa Editrice del *Popolo d' Italia*, ed è sorto per deliberazione e con l' appoggio del *Comitato permanente del grano.*

Il Direttore amministrativo del *Popolo d' Italia,* ci ha cortesemente inviata una copia dell' articolo di presentazione del detto periodico agrario. Per esigenze di spazio riportiamo solo alcuni passi dell' articolo in parola, bene augurando al nuovo confratello che esce settimanalmente in 16 pagine di cui due a colori, e contiene numerose illustrazioni, rubriche varie, articoli di carattere tecnico e note di varietà. Esso è posto in vendita a cent. 20 e l' abbonamento annuale costerà lire otto.

Preciso scopo del nuovo giornale è il divulgare fin nei più lontani casolari quelle norme di razionale coltivazione già acquisite alla pratica negli ambienti agricoli più progrediti e che sono state poste a base della propaganda granaria iniziata e fervidamente perseguita dal Governo.

Poichè tali norme valgono certamente come sicure direttive per il pieno conseguimento dell' indipendenza granaria nazionale, *La Domenica dell'Agricoltore* non disperderà l' attenzione dei suoi lettori su altri consigli, o superflui o non ben provati alla pratica.

La Direzione de *La Domenica dell'Agricoltore* è affidata a chi affinò le sue armi di giornalista alla grande scuola di S. E. Mussolini, quale redattore agricolo del glorioso *Popolo d' Italia*: a Mario Ferraguti, Segretario del Comitato Permanente del Grano e Presidente effettivo di quella Commissione Tecnica dell' Agricoltura che, avendo in Arnaldo Mussolini non solo il proprio Presidente Onorario, ma anche l' ardente animatore, ha validamente contribuito o dato vita ad alcune delle più importanti iniziative che hanno con maggiore efficacia promosso il presente rinascimento agricolo della Nazione.

Notizie sull' esito di alcuni mercati d' animali tenuti nelle provincie dell' Istria, del Carnaro e di Trieste.

Bisterza, 15 e 16-XI. — Totale animali presentati: Buoi 35, Vacche 296, Vitelli 18, Suini 725. Prezzi verificatisi: Buoi L. 400—450, Vacche L. 300—350,

Vitelli L. 700, al q.le peso vivo; Suini L. 50—100—120 per capo e secondo la grandezza.

Andamento del mercato: tempo favorevole, concorso affollato, conclusi parecchi affari.

Montona, 15-XI. — Animali presentati: Buoi 249, Vacche 136, Vitelli 84, Cavalli 15, Muli 20, Asini 156, Suini d' allevamento 290, Ovini 74, Caprini 11. Prezzi verificatisi: Buoi L. 400—440, Vacche L. 330—350, Vitelli L. 600—620, al q.le peso vivo; Cavalli L. 2000—2500, Muli L. 1800—2200, Asini L. 200—800, Suini d' allevamento L. 50—150, Ovini e Caprini L. 120—150, per capo.

Andamento del mercato: mediocre affluenza di animali e di compratori; molto animate le contrattazioni per i suini d' allevamento; conclusi notevoli affari.

Pinguente, 18-XI. — Animali presentati: Buoi 72, Vacche 192, Asini 17, Suini 109, Ovini 36. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350—400, Vacche L. 310—380, al q.le peso vivo; Asini da L. 250 in più, Suini da L. 40 in più, Ovini da L. 180 in più, per capo. Fieno L. 37, Paglia L. 22, al q.le.

Andamento del mercato: il tempo piovoso ha trattenuto a casa moltissimi agricoltori e molti negozianti; purtuttavia furono conclusi molti affari. Tutti venduti i lattonzoli d' allevamento.

Castelnuovo, 27-XI. — Animali presentati: Buoi e Vacche 120, Vitelli 16, Cavalli 4, Suini 365. Prezzi verificatisi: Buoi e Vacche L. 300—350, Vitelli L. 700, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1800—2500, Suini L. 80—110, per capo.

Andamento del mercato: bella giornata, con forte affluenza di persone. Conclusi buoni affari, specialmente per i venditori di maialetti da allevamento.

Montona, 27-XI. — Animali presentati: Buoi 115, Vacche 103, Vitelli 48, Cavalli 7, Muli 9, Asini 33, Suini d' allevamento 51, Ovini 24, Caprini 5. Prezzi verificatisi: Buoi L. 390—420, Vacche L. 320—350, Vitelli L. 600—620, al q.le peso vivo; Cavalli L. 2000—2500, Muli L. 1800—2200, Asini L. 200—800, Suini di allevamento L. 50—150, Ovini L. 100—130, Caprini L. 100—130, per capo.

Andamento del mercato: si nota con piacere come l' istituzione di questo II° mercato sia stata accolta favorevolmente dal nostro contadino. Tanto l' affluenza degli animali che quella dei compratori lasciano a sperar bene.

Il prezzo dei bovini, in particolare, continua a diminuire. Discreti gli affari conclusi.

Buie, 30-XI. — Animali presentati: Buoi 481, Vacche 112, Vitelli 88, Cavalli 42, Muli 7, Asini 221, Suini 386, Ovini 17, Caprini 3. Prezzi verificatisi: Buoi L. 400—430, Vacche L. 350—400, Vitelli L. 500—550, al q.le peso vivo; Cavalli L. 700—1500, Muli L. 500—900, Asini L. 300—700, Suini L. 60—90, Ovini L. 100—130, Caprini L. 120—150, per capo. Fieno L. 40—45, Paglia L. 20—22, al q.le.

Andamento del mercato: conclusi discreti affari.

Erpelle, 2-XII. — Animali presentati: Buoi 46, Vacche 115, Vitelli 30, Suini 270. Prezzi verificatisi: Buoi L. 325—375, Vacche L. 300—320, Vitell L. 700, al q.le peso vivo; Suini L. 70—110 per capo.

Andamento del mercato: giornata fredda; poche vendite.

Pisino, 9-XII. — Animali presentati: Buoi 192, Vacche 216. Giovenchi 95, Vitelli 17, Cavalli 16, Asini 69, Suini 142, Ovini 43, Caprini 3. Prezzi verificatisi: Buoi L. 320—380, Vacche L. 200—250, Giovenchi L. 400, Vitelli L. 400—450, al q.le peso vivo; Suini L. 400- 500 per capo.

Andamento del mercato: affluenza normale; grande tendenza al ribasso dei prezzi dei bovini, per mancanza di richieste.

Castelnuovo, 9-XII. — Animali presentati: Buoi 8, Vacche 93, Vitelli 8, Cavalli 2, Suini 95. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350—400, Vacche L. 300—325, Vitelli L. 500—525, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1500—2300, Suini L. 75—110, per capo.

Andamento del mercato: giornata fredda; affluì al mercato discreto numero di persone; conclusi pochi affari.

Prove di una macchina per frangere le olive. — La Presidenza della Cattedra ambulante di agricoltura della provincia dell' Istria ha diramato agli olivicoltori della stessa, il seguente invito:

« Per accordi intervenuti con la Ditta Anteo Pelaschiar. di Pola, commerciante in macchine agricole, il giorno 19 dicembre p. v. sarà fatta a Pola una prova della Pressa Frantoio combinata CHECCHIA. Si tratta di una macchina per frangere le olive, trasportabile, di prezzo limitato (nei confronti degli attuali impianti di frantoi), costruita tutta in metallo, che qualora vada bene, può risolvere in gran parte il problema dell' estrazione dell' olio che in Istria, salvo poche eccezioni, non è gradito al palato di parecchia gente nè ricercato sui mercati di altre provincie.

La produzione istriana, in vista delle razionali norme di olivicoltura che si vanno estendendo, aumenterà gradualmente sì da permettere l' esportazione d' olio, e perciò è necessario provvedere sin d' ora.

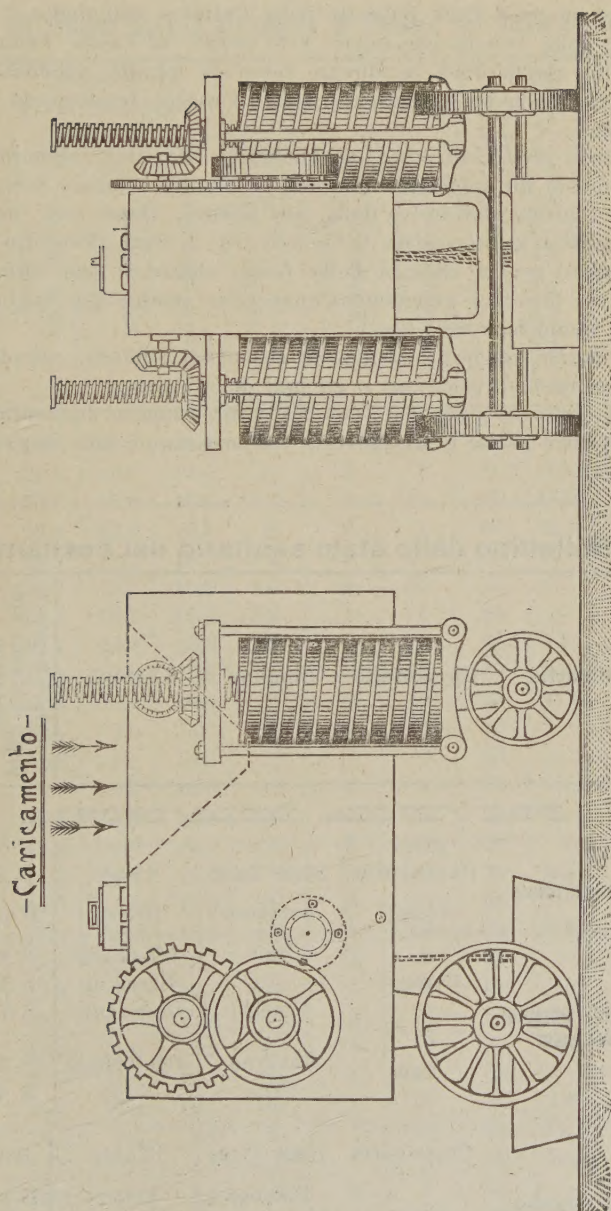
Una macchina per ciascuna delle grandi aziende, una macchina presso ogni Consorzio Agrario, una macchina per ogni paese olivicolo che girasse di casa in casa e si potesse lavare completamente con acqua e soda, rappresenterebbe la soluzione di un problema che fino ad oggi non era possibile risolvere senza impianti di fortissimo costo, che per le disagiate condizioni economiche delle nostre campagne erano inattuabili.

Per queste ragioni, conoscendo quanto la S. V. Ill.ma s' interessa ai problemi agrari istriani, Le si porge l' invito di presenziare alle prove della Pressa Frantoio CHECCHIA, prove che verranno dirette dall' ing. Checchia inventore della macchina.

Nell' occasione verranno fatti vedere in moto altri tipi di macchine agricole per la preparazione e confezione di prodotti agricoli. Le prove avranno luogo, ripetesi, il giorno 19 dicembre p. v. dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 14 fino a buio, nei locali situati a Pola in via Emanuele Filiberto di Savoia, N. 27 e 29.

Si confida che la S. V. non vorrà mancare alla importante riunione e si porgono distinti saluti ».

Nella pagina seguente è riprodotto il clichè della macchina suddetta (N. d. R.)

-Caricamento-

La festa degli alberi a Cherso. — Il 14 dello scorso mese, alle ore 13.30, un numeroso corteo al quale presero parte il Sindaco e le altre autorità del luogo, il Dott. Fabretto della Cattedra ambulante di agricoltura, gli alunni delle Scuole elementari e le iscritte al Fascio Femminile, con i loro vessilli e gagliardetti, si diresse verso la località denominata Pischio, che verrà gradualmente rimboschita sino ad essere trasformata in una deliziosa pineta.

Giunto il corteo sul posto, la Direttrice didattica, signora Luisa Moratto, pronunciò un applaudito discorso esaltando l'amore per gli alberi ed illustrando l'utilità che deriva dalla loro coltura. Dopo aver inneggiato all'Italia Fascista, e ringraziato il Sindaco ed il Dott. Fabretto per essersi tanto adoperati per la riuscita della festa, chiuse il suo dire formulando l'augurio che le nuove generazioni apprezzino sempre più la bellezza e la poesia che sanno ispirare i boschi.

Belle parole vennero pronunciate anche dal Sindaco, quindi i bambini cantarono canzoni di occasione e gli inni della Patria.

Infine, sotto la guida del Dott. Fabretto, vennero impiantati 450 pini, 20 cipressi, oltre palme e sempreverdi che orneranno una fontana esistente nella località.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dal 15 al 21/XI	Afta epizootica	Capodistria	Erpelle - Cosina	Tuble	B 2	—	1
		Pisino	Valdarsa	Briani	B 37	—	11
	Malattie infettive dei suini	Parenzo	Buie	Villa Gardossi	S 2	—	1
			»	Baredine	S 1	—	1
			Umago	Giurizzani	S 7	—	5
		Pola	Rovigno	Villa di Rovigno	S 5	—	4
			Valle	Valle	S 1	—	1
Dal 22 al 28/XI	Afta epizootica	Capodistria	Erpelle - Cosina	Tuble	B 2	1	—
		Pisino	Fianona	Felicia	B 16	—	3
			Valdarsa	Briani	B 40	11	1
			»	Villanova	B 28	—	9

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Novembre

Giorno	Pressione barometrica ridotta a [1]) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi: Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore	Media giornaliera	Vento [1]) Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Forza 0 = calma 6 = uragano	Nebulosità [1]) 0 = sereno 10 = completamente coperto	media umidità relativa dell' aria 0 = secca 100 = satura	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni [1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	59.4	19.0	18.2	18.6	S	3	10	86	—	Acqua caduta nei mesi precedenti: mm. 537.7
2	63.0	21.3	17.8	19.6	S	3	7	81	3.3	in novem. » 160.2
3	59.3	16.5	15.0	15.7	SE	0	10	94	18.5	Assieme mm. 697.9
4	62.7	20.4	12.5	16.2	E	2	1	88	22.6	
5	60.4	20.0	13.5	16.9	SE	2	10	86	21.3	
6	62.6	20.0	12.5	16.0	SE	1	10	88	2.7	
7	59.4	17.6	12.1	15.2	SE	1	6	86	—	
8	57.4	19.1	13.0	16.3	S	1	10	88	1.8	
9	56.3	19.0	15.0	17.6	S	3	10	89	8.1	
10	63 2	17.5	13.2	15.4	SE	1	10	95	30.9	
11	66.0	16.5	9.0	13.0	E	1	1	89	16.5	
12	65.4	16.8	6.0	12.2	E	1	4	83	—	
13	67.1	18.7	8.5	15.0	SE	0	8	89	—	
14	69.6	16.9	12.0	15.3	S	0	10	93	—	
15	72.0	14.8	13.0	14.2	SW	0	nebbia	98	—	
16	73.6	14.7	13.0	14.0	E	0	10	96	0.3	
17	70.9	14.8	13 0	14.0	SE	0	10	96	—	
18	65.5	17.0	12.0	15.0	SE	1	10	92	0.8	
19	52.4	18.4	12.8	16.9	S	3	9	82	—	
20	52.3	17.5	13.1	15.7	SW	3	2	69	6.8	
21	57.7	19.7	14.0	17.6	S	3	8	68	0.2	
22	57.9	18.2	11.0	15.4	NE	1	10	87	6.9	
23	61.6	17.0	11.0	13.9	SE	1	3	82	—	
24	66.4	14 6	10.0	12.6	SE	1	10	93	1.8	
25	63.9	11.5	7.6	9.7	N	1	10	95	14.7	
26	64.1	13.5	3.0	8.3	SE	1	1	79	2.4	
27	65.0	12.2	2.0	7.1	E	1	2	75	—	
28	62.6	11.9	2.2	7.5	E	1	10	82	—	
29	62.1	12.2	6.0	8.9	SE	1	2	94	0.6	
30	62.0	12.0	2.0	7 5	SE	1	0	82	—	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 Dicembre

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Formentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			kg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Castellier	240	200-220	10	60[1]	—	—	3.50-4	6[2]	150	100	14	16	1.00	85	8	1) di erba medica; 2) peso morto
Gallignana	210-230	210-240	10	40	200	110	4	5	60-80	70-100[1]	12-14	—	1.20	80	9.10	1) da macello: L. 7 al kg. p. m.
Dignano	240	230	9.50	35[1]	—	—	4-4.50	6-7	150-180	60-90[2]	11-12	14	1.40	60	8-9	1) erba medica L. 60; 2) da macello: L. 6.50 al kg. p. m.
Rovigno	235-240	225-230	10	60	190-195	110	4.40	6-6.50	100-180	150-200[1]	11-12	13-14	1.60-2	95	11-13	1) da macello: L. 5-6.50 al kg. p. m.; agnelli L. 40 per capo
Isola	290	260	10	—	—	120	—	—	—	—	—	—	—	—	18	
Pirano	—	—	11	50	—	—	4.20	5.75	2-50[1]	7.25[2]	—	—	1.60	100	15	1) kg. peso vivo; 2) kg. peso morto
Piemonte	240-250	—	10	—	—	—	4-4.50	—	—	—	—	—	1.20	85	—	
S. Dom. di Visinada	230-250	200-220	—	40	200	110	3-4	6-6.50[1]	—	70-100[2]	12-14	—	1.00	75	8	1) peso morto; 2) da macello: L. 7 al kg. peso morto
Capodistria	320	300	9.60	38	—	95	2.50-4	6	120-150	120-150[1]	15-20	—	1.40	95	15	1) da macello: L. 7-8 al kg. peso morto
Momiano	250	270	10	45	190	115	4.50	7	3.50[1]	70-80[2]	15	15	1.20	70	15	1) kg. peso vivo; 2) da macello: L. 5.90 al kg. p. v.
Lussinpiccolo	200-220	—	10-12	70-80	—	—	4-4.50	7	3[1]	70-100	20	18-20	2.40	90-100	22-24	1) kg. p. v.; carbone dolce L. 80 al q.le
Villa Gardossi	250	230	10	45	190	115	4.50	7	3.50[1]	70-80	14	—	1.30	60	16-18	1) kg. peso vivo
Visinada	240	200	10	70[1]	200	140	—	—	150	80	12	12	1.60	60	15	1) di erba medica
Passo	220	220	—	30	—	—	4	6	120	—	—	—	1.00	70	10[1]	posta Fianona

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.